

IMMISSIONE IN RUOLO DEL TERZO CONTINGENTE DI IDR

Nota di accompagnamento al decreto del MPI del 13 luglio 2007 a cura del Servizio Nazionale IRC della CEI

Situazione

Con la pubblicazione del Decreto del 13 luglio 2007 (inviato dal Ministero della pubblica istruzione ai Direttori generali degli Uffici scolastici regionali), che definisce la ripartizione dei posti del “terzo contingente” di Idr da assumere in ruolo, si conclude la procedura concorsuale avviata nel 2004.

Mentre nei due anni precedenti ci si poteva muovere con una certa elasticità, in quanto c'era sempre un margine di posti ancora da assegnare, ora occorre far quadrare i conti per rientrare esattamente nel numero di posti previsti in organico.

Il MPI, sulla base di una proposta presentata alla CEI e da essa condivisa, ha fatto in modo che tutti i 3.060 posti messi in ruolo potessero venire assegnati, nel rispetto ovviamente del rapporto 70% e 30%, più volte richiamato dal Decreto. E' una scelta frutto di un'indagine che il MPI ha avviato per verificare la consistenza delle disponibilità in organico nell'anno scolastico 2007-2008. Negli ultimi anni infatti l'organico di Irc è cresciuto a livello nazionale, grazie in particolare all'espandersi degli Idr specialisti nella scuola primaria (oltretutto compensando qualche possibile riduzione nella scuola secondaria di secondo grado).

Rimangono alcune regioni e molte diocesi con l'impossibilità di coprire tutti i posti messi in ruolo, dal momento che in queste regioni e diocesi i posti messi in ruolo sono più numerosi dei vincitori di concorso. Questa situazione anomala, resa più evidente dalla scelta operata dal MPI per l'assunzione dei 3.060 di questa terza ed “ultima trincea”, richiederà di essere sanata quanto prima.

Rapporto con il Direttore regionale

Come negli anni scorsi, una fase particolarmente delicata è quella del confronto con l'Ufficio scolastico regionale. In tale sede va ricordato che il vincolo invalicabile è costituito dal totale dei posti assegnati alla regione in entrambi i ruoli: quella somma non può essere in alcun modo superata. Può essere oggetto di intesa qualche leggera compensazione tra il ruolo della primaria e quello della secondaria come, del resto, tra una diocesi e l'altra (sempre nel rispetto del contingente regionale).

Prima di procedere a simili operazioni va tenuto presente che la legge 186/03 prevede che il rapporto fra 70% e 30% sia rispettato all'interno di ciascuna diocesi e di ciascuno dei due ruoli. Eventuali scostamenti potranno essere giustificati nel rispetto del rapporto complessivo, ma non va dimenticato che l'assunzione di un Idr in più rispetto al previsto potrebbe bloccare o condizionare a lungo l'organico diocesano, riducendo al tempo stesso la quota del 30%.

Va da sé che il rapporto con il Direttore regionale va coordinato fra tutte le diocesi, grazie alla mediazione del Responsabile regionale per l'Irc

Avvertenze

I Responsabili degli Uffici scuola diocesani - Servizio Ire sono tenuti ad aver presenti alcuni criteri, ai quali sarebbe bene informare le scelte in occasione dell'intesa sulla nomina del terzo contingente:

1. i vincitori di concorso sono presentati all'autorità ecclesiastica in un elenco alfabetico che lascia l'Ordinario diocesano assolutamente libero di individuare la sede di utilizzazione pastoralmente più opportuna;
2. sarebbe bene assegnare agli Idr di ruolo posti quanto più possibile unitari (costituiti su una sola sede), per evitare ogni anno nuove cattedre (e nuove intese) per il completamento orario, anche se, come si sa, non c'è alcun obbligo di privilegiare i vincitori di concorso rispetto agli incaricati a tempo determinato;
3. i posti degli Idr incaricati a tempo determinato possono essere accantonati preliminarmente per assicurare continuità anche a loro (il 30% non va considerato una quota residuale, per cui si deve operare avendo davanti tutto il monte ore a disposizione);
4. i posti di ruolo devono essere tutti a tempo pieno, fatto salvo il diritto dell'interessato di optare per il tempo parziale; per i posti a tempo determinato rimane l'impegno ad assicurare l'orario di cattedra possibilmente per tutti gli Idr, impegno che riguarda soprattutto gli Idr laici;
5. i posti costituiti su scuole primarie e dell'infanzia devono rispettare il diritto all'orario di programmazione e prevedere combinazioni compatibili con gli orari d'obbligo di ciascun ordine scolastico.

Secondo concorso

Una volta ultimata tutta l'operazione di nomina sarà bene procedere ad una precisa ricognizione della effettiva consistenza dei posti di ruolo e non di ruolo assegnati in ogni diocesi. Si presume che diverse centinaia di posti di ruolo rimarranno privi di titolare, specialmente nelle regioni e nelle diocesi di cui si faceva cenno sopra, e ciò potrà costituire il presupposto per cominciare a pensare ad un secondo concorso.

Roma, 18 luglio 2007